



Bellinzona, 21 novembre 2023

RAPPORTO DI MINORANZA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

MM 739 - Quartiere di Bellinzona - Richiesta di un credito di CHF 26'650'000.00 per la Ristrutturazione globale delle SE Nord e realizzazione di un nuovo Centro extra-scolastico

Lodevole Consiglio comunale,
Signor Presidente,
Signore e signori consiglieri comunali,

la presentazione di un nuovo messaggio che, di fatto, va a sostituire un messaggio presentato e approvato dal Consiglio Comunale nel 2018 (senza che nel frattempo sia stato realizzato il progetto approvato), non poteva non suscitare discussioni e interrogazioni in seno alla commissione della gestione.

Lo attestano le numerose domande rivolte dalla Commissione al Municipio; le risposte dell'esecutivo, a nostro parere, non sempre sono caratterizzate da chiarezza e trasparenza.

Un percorso oscuro

Il 16 aprile 2018, cioè quasi sei anni fa, il Consiglio Comunale di Bellinzona approvava il messaggio nro 73 che aveva come oggetto la ristrutturazione delle SE Nord per un importo di 13.7 milioni.

Da allora di quella decisione e di quel messaggio si sono perse le tracce. Certo, si può invocare la pandemia (che tuttavia si è sviluppata a partire dal marzo 2020, cioè praticamente due anni dopo la decisione del Consiglio Comunale), magari anche la guerra in Ucraina, come ormai è costume quando si affrontano questioni diverse e che poco hanno a che fare con quell'evento: sta di fatto che la dinamica e il percorso di quel progetto è tutt'altro che chiaro.

Abbiamo detto che si sono perse le tracce fino a quando, con il messaggio licenziato dal municipio lo scorso 30 agosto 2023, ci è stato di fatto chiesto di rinunciare al progetto già votato e di accogliere un nuovo messaggio (il MM 739) consacrato al medesimo oggetto.

Il messaggio municipale non dà alcuna indicazione concreta sul percorso che ha portato – in cinque anni e mezzo – dal primo al secondo progetto.

Possiamo leggere nel Messaggio municipale (pag.3): ***“I cinque anni trascorsi dalla prima decisione del Consiglio comunale su questo importante oggetto, hanno consentito da un lato di condurre riflessioni ulteriori non solo sul tipo di approccio e, quindi, su entità e natura del risanamento proposto, ma anche su estensione e qualità del servizio offerto da questo storico complesso scolastico”***. La formulazione impersonale lascia ampio spazio a una serie di domande. Chi ha condotto queste “riflessioni” sul progetto e sulla sua eventuale “estensione”? In quale sede, su

iniziativa di chi? E, soprattutto, per quale ragione in questi cinque anni non si è ritenuto opportuno comunicare al legislativo che era in atto questa riflessione e che, verosimilmente, il messaggio e il credito approvati nel 2018 non sarebbero stati concretizzati?

Si può ancora leggere nel messaggio (pag. 3): ***“In seguito all’istituzione di un Gruppo di lavoro tecnico formato da architetti, ingegneri, progettisti si è inoltre proceduto ad una serie di approfondimenti e affinamenti del progetto iniziale che hanno evidenziato la necessità di diverse correzioni e adattamenti sia sul piano funzionale che finanziario”***. Sembrerebbe che, dopo questa fase di riflessione, della quale nulla si sa quanto a modi e tempi, vi sia stato un secondo momento, più formalizzato, nel quale sarebbero stati avviati alcuni “approfondimenti”.

Ma questa fase, in realtà, sembrerebbe essere iniziata solo quattro anni dopo l’approvazione del messaggio e del credito. Infatti il messaggio (pag. 4) ci informa che ***“Nel corso del 2022 sono poi stati designati, principalmente tramite concorso, il direttore generale di progetto, l’architetto, l’ingegnere civile, la direzione lavori e i progettisti specialistici che compongono il Gruppo di lavoro”***. Una conferma che la latitanza su messaggio e credito votati nel 2018 è durata almeno quattro anni. Ma anche della creazione di questo gruppo di lavoro non vi è traccia. Nessuna indicazione sulle ragioni e le modalità che hanno portato alla costituzione di questo gruppo; delle “riflessioni” che esso avrebbe avviato non vi è stata, come detto, nessuna comunicazione al legislativo.

Basterebbero questi pochi richiami per rendersi conto che il percorso di questo nuovo messaggio (così come di quello precedente dopo la sua approvazione) è costellato da omissioni, silenzi e approssimazione.

Lo testimoniano le numerosissime domande che la commissione della gestione ha dovuto porre per cercare di vederci un po’ più chiaro.

La maggioranza della Commissione dubita...ma alla fine sostiene

I firmatari di questo rapporto di minoranza hanno partecipato attivamente alle discussioni sul messaggio, animati dalla volontà di chiarire le ragioni che hanno portato all’abbandono del primo messaggio e di comprendere i contenuti precisi di questo secondo messaggio. In particolare, hanno cercato di capire quali fossero state le riflessioni e la procedura che hanno portato all’abbandono del precedente messaggio e quali fossero gli spazi di manovra per discutere le scelte presentate in questo secondo messaggio.

Il modo di procedere del Municipio ha suscitato parecchie perplessità, in particolare un modo di procedere “a marcie forzate” dal quale traspariva la volontà di far approvare il messaggio in tempi brevi, costi quel che costi.

Segnaliamo, a questo proposito, la comunicazione del Municipio, in risposta a una delle domande della Commissione, che informa come tra gennaio e febbraio 2023 siano già stati firmati i più importanti contratti con i progettisti.

Basterebbe questo elemento a segnalare in modo chiaro che il nuovo progetto (con le sue varianti e aggiunte rispetto a quello del 2018) era semplicemente da *“prendere o lasciare”*.

Questa situazione ha suscitato, come detto, diverse discussioni in Commissione. Al suo interno sono state formulate diversi varianti per uscire da una situazione veramente difficile. Tra queste, ricordiamo la richiesta al Municipio di ritirare il messaggio e di presentarne un altro, più trasparente, approfondito e completo; o, ancora, l’accettazione del messaggio con l’aggiunta di alcuni “emendamenti”.

Alla fine si è imposto il fronte dell’accettazione del messaggio malgrado tutto. Basta leggere alcuni passaggi del rapporto di maggioranza della Commissione per rendersene conto. In particolare, laddove sostiene che ***“In generale per i commissari l’aumento del costo della ristrutturazione, rispetto al MM precedente, sembra***

eccessivo; alcune scelte architettoniche non sono propriamente comprensibili e vi è la mancanza di alternative al progetto proposto". Affermazioni alla quale segue un lungo elenco di "perplexità" (elencate alla pag. 2 del rapporto della commissione) che vanno dalla critica della "tempistica" alla mancata presa in carico di una certa "modularità" nel progetto, dalla ubicazione del centro extrascolastico (al piano mansardato) alle aule sottodimensionate, fino alla mancata riqualificazione del piazzale esterno.

Tempi brevi...

Fin dall'inizio, come detto, la Commissione ha sentito la presenza di una certa "fretta" nel voler discutere e approvare questo nuovo messaggio.

Una pressione che ha cercato di far leva sul fatto che questa ristrutturazione è "in ballo" ormai da tempo, diventando ora "urgente", e che allievi e docenti, che in parte si trovano già nei prefabbricati, non possano sopportare nessun altro ritardo. Così si è affermata, in nome di questo "bene supremo" della scuola, la necessità di mettere la sordina alle "innumerevoli criticità" che la stessa maggioranza della commissione segnala e che tutta la commissione ha condiviso.

A noi pare, invece, che la fretta sia piuttosto dettata dalla volontà di "portare a casa" un successo politico costituito dalla decisione su un investimento cospicuo (uno dei più importanti di una legislatura che, da questo punto di vista, si chiude con un bilancio realizzativo tutt'altro che positivo).

La volontà di realizzare il più presto possibile una struttura scolastica adducendo il bene di personale e allievi, seppur in sé condivisibile, non giustifica una decisione così affrettata.

Se veramente la preoccupazione di dare il più presto possibile una nuova e moderna sede a allievi e insegnanti fosse stata preminente, non si capisce come, a quasi sei anni dal voto del messaggio del 2018, non si sia ancora fatto assolutamente nulla. E poco serve invocare, come abbiamo già detto, la pandemia: essa si è palesata nel marzo 2020, praticamente due anni dopo la decisione del consiglio comunale e, a quel punto, nulla era ancora stato intrapreso.

Infine una considerazione sulle condizioni di insegnamento e apprendimento nei prefabbricati. In questi ultimi anni è stato avviato (e ancora di più nei prossimi) un intenso lavoro di ristrutturazione del parco immobiliare scolastico, ricorrendo spesso – per la durata dei lavori – a queste strutture prefabbricate.

Come ci ha ricordato il Municipio in occasione del dibattito avuto – proprio su questo tema a seguito della necessità seguite al disastro delle scuole al Palasio di Giubiasco – queste strutture prefabbricate sono eccellenti, dotate di ogni comfort e tali da garantire una tranquilla gestione delle attività scolastiche.

Un ritardo, da questo punto di vista, non avrebbe conseguenze particolare per insegnanti e allievi.

Appare quindi saggio, come già era stato ipotizzato a un certo punto della discussione in seno alla Commissione, di rinviare il messaggio al Municipio con la richiesta di proporre al più presto un nuovo messaggio che tenga conto delle criticità emerse, delle proposte integrative avanzate; se necessario, anche di soluzioni alternative.

Alla luce delle precedenti considerazioni, la minoranza della Commissione della gestione invita il Consiglio comunale a voler

risolvere:

1. Il MM 739 (Quartiere di Bellinzona - Richiesta di un credito di CHF 26'650'000.00 per la Ristrutturazione globale delle SE Nord e realizzazione di un nuovo Centro extra-scolastico) è rinviato al Municipio.

2. Il Municipio è invitato a presentare al più presto un nuovo messaggio sull'oggetto.

Con ogni ossequio.

PER LA MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Brenno Martignoni Polti

Giuseppe Sergi, relatore